



COMUNE DI FAENZA

Il **CEAS** (Centro Educazione Alla Sostenibilità) ed il **QUARTIERE REDA**
in collaborazione con il **Comitato di Amicizia** invitano tutti il

22 settembre 2013

Un Futuro Sostenibile

Piano azione
ambientale Regione
Emilia-Romagna.



ad una **DOMENICA ECOLOGICA ROMAGNOLA** in bicicletta lungo gli argini del Lamone

coinvolgendo i cittadini, le parti economiche e sociali: ridurre il carico inquinante degli autoveicoli ed adottare **stili di vita più ecocompatibili**, porta e porterà sempre più essenziali benefici per l'ambiente e per la nostra salute



**Si percorreranno gli argini sinistro e destro del Lamone
da Faenza al ponte di Ronco e ritorno (circa 12 km complessivamente)
con ritrovo e partenza in piazza del Popolo alle ore 15,00
Si prevede una sosta-ristoro**

La partecipazione è libera e gratuita. E' obbligatorio il casco per i bambini.
Il percorso è su sterrate inerbite, pulite per l'occasione a cura del Comitato di Amicizia di Faenza: che si ringrazia. Come si ringraziano i frontisti che hanno aiutato e che aiuteranno in futuro per la cura di questa importante via di comunicazione "naturale"

UN'IDEA PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE: una nuova ciclabile faentina

Su proposta del **Quartiere Reda**, una nuova pista ciclabile può essere attivata con risorse limitate adattando al passaggio di bici e pedoni la sommità dell'argine del Lamone e mantenendola adeguatamente pulita e percorribile.

La giornata del 22 settembre vuole fare riflettere anche su questa interessante proposta.

REDA: UNA BREVE STORIA

Reda è dista 10 km da Faenza, di cui è frazione. La parrocchia di S. Martino in Reda si trova tra il Montone, il fiume di Forlì, ed il Lamone, il fiume di Faenza, nel punto in cui questi sono più vicini tra loro nel percorso verso il mare. L'etimologia del nome Reda non è chiara e sono state proposte alcune ipotesi. Negli Statuti antichi di Faenza, gli abitanti delle terre di *Silva Fantina* (l'antica Reda) erano chiamati *heretates*, forse perché abitavano terre ereditate dal Comune.

Mons. Giuseppe Rossini, illustre storico faentino, ha osservato che da *heretates*, caduta la prima sillaba *he* e la finale *tes*, potrebbe essere derivato Reda. Si potrebbe anche supporre che Reda sia derivato dalla voce latina *Retae*, alberi che sorgevano sulle rive dei fiumi. Per ricordare questo antico aspetto del territorio è stato dato il nome di "Via Selva Fantina" ad una delle strade. Nel 1080 una battaglia si combatté tra Faentini comandati dal Conte di Vitry ed i Ravennati, in una zona compresa fra Russi, Albereto e Prada.

I primi a colonizzare questa zona in modo sistematico furono certamente i Romani, che, oltre a costruire la Via Emilia (dal 189 a. C.) realizzarono la centuriazione, dividendo il terreno in appezzamenti quadrati (cento parcelle di due iugeri l'una, con il lato di circa 714 metri). Ora non è più chiaramente visibile il reticolato romano, a causa delle storiche ricorrenti alluvioni del fiume Lamone, del Rio Cosina e del Montone che hanno rimodellato il territorio. Le prime notizie storiche di Reda si trovano nelle carte portuensi di Ravenna del 1153. Nel 1217 i faentini decisero di fortificare varie località tra cui Reda, nel contesto della rivalità tra Faenza e Forlì. Antichi documenti testimoniano come il Comune di Faenza ricostruì la chiesa di Reda nel 1337 (quindi logico pensare che qualche edificio adibito al culto esistesse già prima), donandole anche un fondo di quaranta tornature, denominato Capanno, come prebenda. Si trova poi negli Statuti di Faenza che Gian Galeazzo Manfredi promulgò nel 1414 un ordine di riparare la chiesa della "Selva Fantina". Sotto il dominio napoleonico, Faenza divenne sede di distretto e comune di prima classe, e Reda comune di terza classe comprendente le parrocchie di Corleto, Saldino, la parte di Cesato a destra del Lamone, e Prada. Il comune di Reda venne sciolto nel 1808 ed il territorio passò sotto il Comune di Russi. Nel 1816 però Reda tornò nel Comune di Faenza e furono stabiliti con Russi dei confini che sono ancora quelli odierni. Reda è stata teatro di una scorribanda del famoso bandito detto "Passatore" fra il luglio e l'agosto dell'estate del 1850.